

Master in Formazione alla Supervisione in Servizio Sociale

Project work

Il progetto di supervisione nell'ATS Ven_14:
dall'incarico all'implementazione dei percorsi

Autore: Laura Traversi

Università degli Studi di Verona - A.A. 2024/2025

Sommario

<i>Introduzione</i>	<i>2</i>
<i>1. La supervisione professionale degli operatori come livello essenziale delle prestazioni sociali</i>	<i>3</i>
<i>2. Il progetto di supervisione dell'Ambito territoriale Ven_14</i>	<i>6</i>
<i>2.1 Il disegno progettuale a monte dell'incarico: il POA.....</i>	<i>6</i>
<i>2.2 Le condizioni prodromiche all'incarico dell'ATS Ven_14</i>	<i>8</i>
<i>2.3 Le variazioni in itinere antecedenti l'avvio dei percorsi.....</i>	<i>9</i>
<i>2.4 L'analisi di contesto.....</i>	<i>10</i>
<i>2.5 Finalità e obiettivi specifici</i>	<i>12</i>
<i>2.6 Beneficiari.....</i>	<i>14</i>
<i>2.7 Contenuti e struttura dei percorsi.....</i>	<i>15</i>
<i>2.8 Calendari e sedi.....</i>	<i>20</i>
<i>2.9 Rilevazione presenze e accreditamento</i>	<i>22</i>
<i>2.10 Supervisor.....</i>	<i>23</i>
<i>2.11 Offerta economica.....</i>	<i>24</i>
<i>3. La valutazione dei percorsi di supervisione</i>	<i>25</i>
<i>4. Conclusioni</i>	<i>27</i>
<i>Bibliografia</i>	<i>28</i>

Introduzione

Il presente elaborato descrive la progettazione di un percorso di Supervisione professionale per gli operatori del Distretto 4 dell'AULSS 3 Serenissima, occupati nei Comuni di Chioggia, Cavarzere e Cona (VE), costituitisi nell'aprile 2025 nell'Ambito Territoriale Sociale (di seguito ATS) Ven_14, ai sensi della L.R. 9/2024 "Assetto organizzativo e pianificatorio degli interventi e dei servizi sociali".

Ai sensi delle DGR del Veneto n. 1454/2022 e n. 1297/2023, il costituendo ATS Ven_14 beneficia di contributi a valere sui fondi del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (di seguito MLPS) per complessivi € 13.228,10, finalizzati alla realizzazione di attività di supervisione per il personale dei servizi sociali dell'ATS Ven_14. Quest'ultimo, data l'entità dell'importo, valuta opportuno procedere alla realizzazione dell'attività attraverso l'individuazione di un professionista cui affidare un incarico diretto, ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. b) del D. Lgs 36/2023 che disciplina gli affidamenti diretti di importo inferiore a € 140.000,00, anche senza consultazione di più operatori economici.

Con Determinazione n. 732 del 23/7/2024 il Comune di Chioggia, Comune capofila di Ambito, incarica mediante trattativa diretta la scrivente, in qualità di Assistente Sociale Specialista, libera professionista e titolare, dal 2014, di Studio Percorsi (www.percorsi.pd.it), uno Studio professionale di Servizio Sociale con sede legale in provincia di Padova.

Il presente elaborato intende dar conto non solo dell'attività di progettazione seguita all'incarico, che nei fatti si è concretizzata soltanto nell'estate 2025 in corso di Master, ma anche di alcuni aspetti, connessi a questa progettualità, non sempre emergenti eppure importanti se non sostanziali per la sua realizzazione.

1. La supervisione professionale degli operatori come livello essenziale delle prestazioni sociali

Nell'ambito delle competenze statali in materia di politiche sociali (ai sensi del D.lgs. n. 300/1999), il MLPS individua, tra le altre cose, i principi e gli obiettivi della politica sociale, i criteri generali per la programmazione della rete degli interventi di integrazione sociale; gli standard dei servizi sociali essenziali e i requisiti per la determinazione dei profili professionali degli operatori sociali e per la relativa formazione.

L'art. 18 della Legge Quadro n. 328/2000, prevede che il Governo predisponga triennialmente un Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali, mantenendo la titolarità della definizione dei livelli essenziali delle prestazioni (di seguito LEPS) da assicurare su tutto il territorio nazionale. Questo strumento programmatico è strettamente connesso agli strumenti finanziari del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (FNPS) e del Piano Sociale nazionale, fondamentali per la messa a terra delle politiche sociali nazionali e pone le basi per il riconoscimento di un vero e proprio diritto individuale alla presa in carico da parte dei servizi sociali¹.

In esso sono declinate, come azioni di sistema, le attività ritenute prioritarie nella programmazione triennale: tra queste il LEPS Supervisione del personale dei Servizi Sociali, destinato all'implementazione di percorsi che qualifichino e migliorino gli interventi degli operatori, offrendo loro spazi e tempi dedicati dove *“ritrovare, attraverso la riflessione guidata e il confronto di gruppo, una distanza equilibrata dall'azione, per analizzare con lucidità affettiva sia la dimensione emotiva, sia la dimensione metodologica dell'intervento per ricollocarla in una dimensione corretta, con spirito critico e di ricerca”* (Piano Sociale Nazionale 2021/2023, par. 2.7.2.). Ancora, la supervisione viene definita come *“un processo di supporto alla globalità dell'intervento professionale dell'operatore sociale di un accompagnamento di un processo di pensiero, di rivisitazione dell'azione professionale ed è strumento per sostenere e promuovere l'operatività complessa, coinvolgente, difficile degli*

¹ Con la Legge di bilancio 2021 viene normato come LEPS di sistema il rapporto “assistenti sociali/popolazione”, grazie al quale nel corso di questi ultimi anni si è assistito all'assunzione di nuovo personale per i Servizi Sociali, che oggi è uno dei primi beneficiari – come nel caso oggetto di questo lavoro - della supervisione professionale.

operatori” (ib.). Viene inoltre riconosciuta la stretta connessione tra supervisione, qualità tecnica degli interventi importanza di un obiettivo di miglioramento delle prassi, grazie ad una riflessione orientata al procedimento professionale sul piano metodologico, valoriale, relazionale e deontologico.

Il LEPS Supervisione è riservato al personale dei Servizi Sociali, con un riferimento particolare al profilo dell’Assistente Sociale, cui dedica due specifiche misure:

- ✓ La misura A.1, “*Supervisione monoprofessionale di gruppo*”: perché il LEPS sia rispettato debbono essere svolte almeno 16 ore annue; il supervisore deve essere iscritto all’Albo degli assistenti sociali, essere in possesso dei requisiti per l’esercizio della professione e aver maturato una comprovata esperienza nel lavoro sociale e nella supervisione;
- ✓ La misura A.2, “*Supervisione individuale per assistenti sociali*”: il monte ore teorico LEPS è di circa 1 ora annua di supervisione individuale per ogni operatore e può di fatto essere articolato in base a diverse esigenze del personale (per esempio incentivandone l’accesso da parte di operatori neoassunti).

Il Piano disciplina, inoltre, un’ultima tipologia di supervisione con la misura A.3, “*Supervisione organizzativa di equipe multiprofessionale*” che integra le competenze di diversi professionisti coinvolti nei servizi (assistenti sociali, psicologi, educatori, pedagogisti, personale amministrativo...) e si concentra sul rapporto tra identità professionali e tra queste e l’organizzazione di appartenenza, con un focus sugli aspetti di tipo organizzativo e/o sulle dinamiche tra profili professionali diversi; il LEPS si intende rispettato con l’offerta di almeno 6 ore annue di attività;

Può essere utile precisare che il LEPS supervisione rappresenta un obbligo per il datore di lavoro e un diritto-dovere per il professionista che svolga le funzioni di Servizio Sociale in gestione diretta o esternalizzata, da cui deriverebbe la possibilità di beneficiare della supervisione professionale anche da parte di operatori incardinati presso Enti terzi (Cooperative, Associazioni, Fondazioni) titolari di affidamento di servizio. Si ritiene utile questa sottolineatura in considerazione del Progetto qui presentato, per il quale l’Ambito Ven_14 di Chioggia ha proprio individuato tra i beneficiari della supervisione offerta,

operatori con diversi profili professionali, compresi quelli impegnati nei servizi sociosanitari e del terzo settore.

Tra i modelli presi a riferimento per la stesura di questo progetto ritengo importante citare il contributo di Lawrence Shulman² che sistematizza i cinque presupposti della supervisione:

1. La supervisione è un processo nel quale il supervisionato gioca un ruolo attivo nell'influencare il proprio supervisore e gli esiti del processo;
2. Ci sono alcuni elementi comuni o ricorrenti nella supervisione, indipendentemente dal contesto, dalla disciplina, dai fruitori e dai problemi che si affrontano;
3. Alcune dinamiche e alcune abilità sono universali e possono essere applicate a differenti modalità di interazione (per esempio sia nella supervisione individuale che in quella di gruppo);
4. Ci sono parallelismi tra la supervisione e gli altri tipi di relazioni di aiuto;
5. La relazione tra supervisore e supervisionato è il mezzo attraverso cui il primo può parzialmente influenzare gli esiti della pratica professionale del secondo.

Il rapporto supervisore/supervisionato è riconosciuto come un'interazione dinamica in cui la diade è costantemente e reciprocamente influenzata, attribuendo ad ognuna delle parti, anche quando il soggetto supervisionato è un gruppo, un ruolo attivo nel processo relazionale. Ciò richiede per esempio la costruzione di un rapporto fiduciario quale preconditione per poter affrontare in modo efficace i contenuti di una supervisione e ridurre i rischi di atteggiamenti difensivi.

Un ultimo riferimento necessario per contestualizzare la supervisione oggi è al Codice Deontologico degli Assistenti Sociali, che richiama più volte come forma mentis e modalità di lavoro l'idea e la pratica della riflessività e dell'autoriflessione *“per garantire il corretto esercizio della professione [...] e per affrontare le ambiguità e i dilemmi connaturati al suo esercizio”* (Preambolo); consegue il dovere per il professionista di potenziare e sviluppare le proprie competenze attraverso un percorso di crescita continua che lo veda impegnato in

² Shulman R. in O'Donoghue K. Engelbrecht, *The Routledge International Handbook of Social Work Supervision*, 2021, Cap. 35.

attività di supervisione (Gorgoni, 2021). Nel titolo III, dedicato ai doveri e alle responsabilità generali del professionista, si riconosce il carattere intrinsecamente complesso del lavoro sociale di aiuto e la centralità dei dilemmi etici come “*connaturati all’esercizio della professione*” (art.14): dovere del professionista è individuarli e affrontarli, al fine di poter orientare le proprie scelte e argomentarle, e a questo scopo in più parti il Codice cita esplicitamente l’importanza della supervisione professionale; all’art. 16 si dichiara che l’AS “*ricerca percorsi di supervisione ogni volta che lo valuti opportuno*” e all’art. 24 si pone in capo al professionista la responsabilità di adoperarsi affinché “*si sviluppi la cultura della supervisione professionale*”. Opportuno anche un richiamo dell’art. 5 poiché contestualizza la finalità principale della supervisione professionale così come strutturata nella attuale logica dei LEPS: essa ben si configura quale strumento per migliorare la qualità dei servizi al cittadino in quanto attività riflessiva di supporto al professionista, chiamato quotidianamente a “*riconoscere il valore, la dignità intrinseca e l’unicità di tutte le persone*”, i cui diritti civili, politici, economici, sociali, culturali e ambientali si impegna a promuovere.

2. Il progetto di supervisione dell’Ambito territoriale Ven_14

2.1 Il disegno progettuale a monte dell’incarico: il POA

L’ATS Ven_14, candidatosi a svolgere le attività di supervisione per i propri operatori a valere sui fondi MLPS, ha predisposto il *Piano Operativo Annuale* (di seguito POA), uno strumento programmatico propedeutico all’inoltro della dichiarazione di avvio attività e vincolante per le azioni progettuali di supervisione. Allo scopo, nel 2023, aveva individuato le azioni da promuovere, sulla base di una ricognizione degli operatori beneficiari (numero, professionalità, collocamento, ecc.) e auspicabilmente dei bisogni rilevati.

Nello specifico aveva previsto nel POA la realizzazione di tutte le tre distinte misure di cui al paragrafo 1:

- ✓ Misura A.1.: n. 40 ore di supervisione monoprofessionale di gruppo per Assistenti Sociali da articolare equamente in 2 gruppi di 15 partecipanti ciascuno;
- ✓ Misura A.2.: n. 36 ore complessive di supervisione individuale destinata a massimo 12 Assistenti Sociali;
- ✓ Misura A.3.: n. 24 ore di supervisione organizzativa di equipe multiprofessionale per il personale dei Servizi Sociali e sociosanitari del Distretto 4, da articolare equamente su 2 gruppo di massimo 15 partecipanti ciascuno;

L'ATS Ven_14, in fase di predisposizione del POA, aveva inoltre indicato che avrebbe svolto queste attività in modalità mista (in presenza e on line, quest'ultimo residuale) e aveva definito il seguente cronoprogramma:

2025	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	
A1 – SUPERVISIONE DI GRUPPO DEGLI ASSISTENTI SOCIALI													
incontri di gruppo	☐	☐	☐	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	
													+
A2 – SUPERVISIONE INDIVIDUALE DEGLI ASSISTENTI SOCIALI													
incontri individuali	☐	☐	☐	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	
													+
A3 – SUPERVISIONE ORGANIZZATIVA DI EQUIPE MULTIPROFESSIONALE													
incontri di gruppo	☐	☐	☐	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	☒	
													+

Venivano indicati nel POA, come beneficiari delle attività, gli operatori indicati nella tabella che segue, appartenenti ai Servizi Sociali territoriali dell'ATS Ven_14 e ai Servizi Sociosanitari del Distretto 4³:

³ nello specifico il Servizio per le Dipendenze, il Centro per la Salute Mentale, il Servizio di Neuropsichiatria infantile e Disabilità adulti.

Profilo professionale o ruolo	Occupati nei Servizi Sociali Comunali	Occupati nei Servizi Sociosanitari	Totale
Assistente Sociale	18		18
Psicologo		6	6
Educatore		3	3
		TOTALE	27

2.2 Le condizioni prodromiche all'incarico dell'ATS Ven_14

Prima di entrare nel merito delle azioni progettuali oggetto di incarico, si dà conto di alcune condizioni ad esso preesistenti che ne hanno nei fatti permesso la realizzazione:

- Studio Percorsi è stato individuato quale realtà radicata nel territorio veneto, con una comprovata esperienza di oltre 10 anni in attività di formazione e supervisione per assistenti sociali e altri operatori delle professioni di aiuto. Esso gode di una affermata positiva reputazione tra i professionisti che a vario titolo si occupano di relazioni di aiuto ed è cresciuto anche grazie ad una fattiva presenza sul territorio padovano e veneziano per lo sviluppo e il sostegno ad altre progettualità in ambito sociale e sociosanitario, anche su specifici incarichi delle Pubbliche Amministrazioni;
- Studio Percorsi è iscritto a diverse piattaforme per la vendita di beni e servizi alla committenza pubblica: tra queste il MEPA (Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione), il Market Place su cui nella fattispecie si è condotto, inderogabilmente, l'avvio del procedimento amministrativo e la stipula del contratto di affidamento dell'incarico;

Lo Studio inoltre dispone di:

- una casella di posta certificata e di uno SPID;

- un sistema di fatturazione elettronica per la PA;
- un accesso alla piattaforma Zoom Pro per l'attività on line, ove necessaria o richiesta, in grado di "certificare" il corretto svolgimento dell'attività a distanza

Non ultimo, lo Studio è Ente Convenzionato con l'Ordine Regionale degli Assistenti Sociali del Veneto dal 2013, per l'erogazione di formazione continua accreditata per Assistenti Sociali: questa condizione permette allo Studio di provvedere autonomamente alla richiesta del riconoscimento dei crediti formativi per i percorsi di supervisione, offrendo un servizio di provider alla committenza, come avvenuto nel caso preso in esame in questo elaborato.

2.3 Le variazioni in itinere antecedenti l'avvio dei percorsi

Alcuni elementi intervenuti nelle fasi antecedenti l'avvio delle attività di supervisione, hanno di fatto inciso sulla progettualità stessa, modificandola in parte. Nonostante i primi contatti tra l'ATS Ven_14 e lo Studio siano avvenuti infatti a fine 2023 e la Determinazione di incarico risalga al luglio 2024, l'effettiva messa a terra delle attività fu resa possibile solo a partire dal mese di Agosto 2025. Vi fu da un lato una notevole difficoltà, da parte dell'ATS, a dedicarsi alle azioni organizzative necessarie all'avvio della supervisione, tra cui per esempio la costruzione di percorsi di collaborazione con l'AULSS per la partecipazione del personale dei Servizi Sociosanitari con profili di psicologo ed educatore; tale difficoltà produsse in concreto il venir meno della disponibilità e dell'interesse di questi profili a partecipare alla supervisione organizzativa di equipe multiprofessionale, poiché per loro non era stato previsto l'accreditamento per le professioni sanitarie ECM. Ciò ebbe una ricaduta sul numero di operatori target da POA e richiese una riflessione interna e una rimodulazione del progetto nella primavera del 2025.

Per un altro aspetto, il protrarsi di queste incertezze organizzative obbligò l'ATS Ven_14 a calendarizzare le attività solo dopo l'estate 2025, con un vincolo organizzativo cogente e relativo alla provenienza dei fondi: le attività finanziate dalle due DGR avrebbero

dovuto essere rendicontate entro e non oltre il 31 dicembre successivo, con il risultato di dover comprimere in soli 4 mesi tutte le attività del POA.

Fu necessario, per non venir meno all'impegno programmatico preso con il MLPS, rivedere i beneficiari della misura A.3., verificando se vi fosse il bisogno formativo e l'interesse a beneficiare della supervisione da parte di coordinatori e responsabili dei Servizi Sociali, che fino alla primavera 2025 non erano stati contemplati tra i possibili destinatari dell'attività. Fu possibile ridefinire, come nella tabella che segue, il numero e i profili dei partecipanti alle attività di supervisione dell'ATS Ven_14:

Profilo professionale o ruolo	Occupati nei Servizi Sociali Comunali	Occupati nei Servizi Sociosanitari	Totale
Assistente Sociale	18		18
Psicologi		1	1
Educatore		1	1
Coordinatori/Responsabili/Dirigenti di Servizi Sociali	6		6
		TOTALE	26

Si ritiene importante dar conto di questi aspetti organizzativi perché hanno comportato riflessioni e valutazioni su cui la scrivente è stata coinvolta con un ruolo per alcuni aspetti consulenziale, non del tutto previsto nei termini dell'incarico ricevuto.

2.4 L'analisi di contesto

La fase di analisi del contesto si rende necessaria per la stesura di un progetto di Supervisione professionale; nello specifico essa tende ad approfondire alcune conoscenze sulla governance dei servizi sociali e sociosanitari (per esempio presenza di deleghe, presenza e tipologia di soggetti pubblici preposti all'erogazione di servizi in ambito sociale, rispetto dei parametri LEPS del Servizio Sociale professionale, ecc.) poiché da tali conoscenze possono emergere alcuni elementi di cui tenere conto per la proposta progettuale. Nel caso qui approfondito

sono stati tenuti in considerazione, ai fini della definizione del progetto di supervisione, i seguenti aspetti:

- le caratteristiche demografiche e le dimensioni dei Comuni a cui appartengono gli operatori coinvolti nella supervisione: l'ATS Ven_14 è composto da soli 3 Comuni, si sviluppa in un territorio a sud della provincia di Venezia, al confine con quella di Rovigo, costituendo insieme il quarto e ultimo Distretto dell'AULSS 3 Serenissima. Esso vive da anni una condizione generale di flessione demografica (in diminuzione), dovuta a bassa natalità e migrazione dei giovani verso centri con maggiori opportunità, come Mestre (VE); presenta inoltre una notevole eterogeneità per popolosità e densità abitativa, mentre sono più omogenei altri indicatori come l'età media della popolazione e la presenza di stranieri, come si evince dalla tabella che segue:

Comune	Popolazione (2023–2025)	Superficie (km ²)	Densità (ab./km ²)	Età media	Stranieri (%)	Economia principale
Chioggia	~ 47 580	~ 185– 188	~ 252– 257	~ 48 anni	~ 4 %	Pesca, agricoltura (radicchio), turismo, portualità, piccola industria
Cona	~ 2 731	~ 65	~ 42–45	~ 49 anni	~ 6,4 %	Rurale e agricola, assenza di settori industriali rilevanti
Cavarzere	~ 12 823	~ 140	~ 91–92	~ 50,5 anni	~ 8,8 %	Agricoltura (radicchio, cereali), piccola industria, servizi, pendolarismo

- Alcune variabili, di cui non c'è qui spazio per dar conto, ma pure utili ad una analisi delle problematiche più rilevanti del territorio e di sicuro impatto sul lavoro dei Servizi Sociali e sociosanitari: un alto tasso di disoccupazione giovanile (Indagine Apindustria), una economia fortemente dipendente dal turismo stagionale, una intensa richiesta di sostegno economico, in una zona con il più alto numero di beneficiari del

Reddito di Cittadinanza (circa 1 domanda ogni 90 abitanti)⁴; una crisi abitativa con pochi alloggi comunali disponibili (solo 3 su 213) e sfratti in corso per decine di famiglie⁵, una diffusa fragilità sociale a causa di fenomeni come l'invecchiamento demografico e la diminuzione di supporti familiari;

- una cronica carenza di dotazione di personale nel settore sociale: l'Ambito VEN_14 è tra i più sottorganici in Veneto con solo un assistente sociale ogni 7.033 abitanti⁶; alla luce di questa situazione è quantomeno plausibile ipotizzare che la progettualità debba tener conto delle difficoltà di Uffici costretti a lavorare sottorganico e con importanti carichi di lavoro, anche in ragione della complessità del contesto socioeconomico di riferimento. A questo, e solo in accenno, va senz'altro aggiunta una condizione di eterogeneità dei tre territori comunali per variabili di governance, organizzazione dei Servizi, dotazione del personale, bilanci comunali, ecc...
- le condizioni lavorative del personale impegnato nei Servizi Sociali e che parteciperà ai percorsi di supervisione: la maggior parte è dipendente pubblico a tempo indeterminato, ma sono presenti anche operatori che svolgono le funzioni proprie dell'ATS (ADI, servizi per la marginalità) e che sono dipendenti di due Cooperative del territorio; altri operatori infine sono dipendenti di strutture residenziali (ex IPAB) e con contratto Uneba.

2.5 Finalità e obiettivi specifici

Il progetto dell'ATS Ven_14 è finanziato dal MLPS nell'ambito delle attività previste per il rafforzamento dei Servizi Sociali, e la sua finalità generale è da ricondursi a quanto previsto dal Piano Sociale⁷, ovvero nella *“garanzia di un Servizio Sociale di qualità attraverso la messa a disposizione degli operatori di strumenti che ne garantiscano il benessere e ne*

⁴ <https://www.polesine24.it/cavarzere/2019/08/31/news/una-fusione-contro-la-poverta-45584/>

⁵ <https://gruppotv7.com/notizie/veneziah/crisi-abitativa-chioggia-cerca-soluzioni-6175>

⁶ <https://www.erikabaldin.it/chioggia-ultimo-ambito-del-veneto-per-numero-di-assistenti-sociali-non-puo-ottenere-fondi-statali-per-assumerne-se-prima-non-provviede-in-proprio-e-a-tempo-indeterminato/>

⁷ <http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita-poverta-ed-esclusione-sociale/focus/piano-nazionale-interventi-e-servizi-sociali>

preservino l'equilibrio". Non si potrà pertanto prescindere da questa principale cornice di riferimento, entro cui collocare i percorsi da attivare.

Allo stesso tempo l'analisi di contesto di cui al paragrafo precedente permette di individuare alcuni obiettivi specifici:

- Sostenere il bisogno di prospettive, nella direzione della valorizzazione delle competenze, anche di programmazione, della professione, in un momento storico che vede i territori impegnati nello sforzo di ridisegnare, attraverso la costituzione degli ATS, la nuova governance dei Servizi Sociali territoriali;
- Valorizzare, attraverso la possibilità di conoscersi reciprocamente in gruppo, le strategie adottate, le buone pratiche messe in atto, per favorire la costruzione di un sapere condiviso tra operatori che solo in parte lavorano tra loro in maniera integrata;
- Orientare ove possibile l'attività alla raccolta di dati e di stimoli, anche come base per future iniziative di sistematizzazione delle conoscenze e delle esperienze e ricerca, così necessarie per sostenere scelte programmatiche innovative e efficaci.
- Favorire *“la rielaborazione delle dinamiche relazionali e dei vissuti degli operatori sociali [...], la riflessione costruttiva rispetto alle difficoltà, alle fatiche e ai problemi, sia nell'ambito delle relazioni con le persone beneficiarie degli interventi professionali, sia con riferimento al contesto generale, all'organizzazione e al gruppo di lavoro”* (ib. p.55).

Alla luce del particolare momento storico che i Servizi Sociali stanno attraversando per la loro riorganizzazione, particolare attenzione dovrà essere dedicata ad esplicitare con la committenza che la supervisione, particolarmente quella denominata “organizzativa” (misura A.3) *“non è da intendersi come una attività che ha per oggetto la regolarità del procedimento sul piano amministrativo che rimane compito precipuo delle organizzazioni e delle*

direzioni”⁸ (Strumento di accompagnamento all’implementazione della scheda LEPS Supervisione del personale dei servizi sociali, p. 12).

2.6 Beneficiari

Supervisione monoprofessionale di gruppo (A.1) e individuale (A.2) per assistenti sociali

L’ATS Ven_14 valuta opportuno costruire 2 gruppi di lavoro eterogenei per provenienza e ambito di attività, offrendo la possibilità di partecipare ad Assistenti Sociali:

- Dipendenti a tempo indeterminato del Comune di Chioggia, Cavarzere e Cona;
- Dipendenti a tempo indeterminato dei servizi sociosanitari come Ser.D, CSM, NPI, Servizio Sociale Ospedaliero;
- Dipendenti a tempo indeterminato di due Centri Servizi di Chioggia e Cavarzere;
- Dipendenti del Terzo Settore per attività a valere sul Fondo Povertà e responsabili delle funzioni di Segretariato Sociale presso l’ATS Ven_14⁹.

I due gruppi risultano composti rispettivamente di 8 e 10 Assistenti Sociali e per tutta la partecipazione alle attività di supervisione viene autorizzata in orario di servizio. Si tratta di un fattore di cui tenere conto in fase di realizzazione delle attività, poiché potrebbe condizionarle in quanto costituirebbe un indicatore di diverso trattamento tra gli operatori.

Per le attività individuali l’ATS Ven_14 ha previsto l’erogazione di 3 ore di supervisione per ciascun operatore candidato. L’individuazione degli assistenti sociali che parteciperanno a questa specifica azione del progetto avviene attraverso l’invio di un primo invito esteso a tutti i partecipanti alle attività di supervisione monoprofessionale, e le iscrizioni sono raccolte secondo il principio della candidatura spontanea e fino ad esaurimento delle ore a disposizione. L’attività potrà svolgersi in presenza presso gli spazi messi a disposizione dell’ATS Ven_14 o a distanza, su piattaforma Zoom gestita dalla supervisora.

⁸ <https://www.lavoro.gov.it/strumenti-e-servizi/strumento-di-accompagnamento-al-leps-supervisione>

⁹ Si da conto qui che la possibilità di partecipare alla supervisione monoprofessionale a questi profili non è stata inizialmente prevista: essa si è resa concreta solo dopo una puntuale richiesta all’ATS da parte degli operatori coinvolti, argomentando il bisogno di poter beneficiare dello stesso trattamento, svolgendo le medesime funzioni dei colleghi dipendenti pubblici.

Supervisione organizzativa multiprofessionale di equipe (A.3)

L'ATS Ven_14 ha programmato nel POA l'attivazione di 2 gruppi di supervisione multiprofessionale di equipe a favore di personale dei Comuni dell'Ambito e dei Servizi Sociosanitari; il primo gruppo viene costruito sulla base delle adesioni volontarie da parte di assistenti sociali, psicologi ed educatori e sono previste da POA 12 ore di attività.

Il secondo gruppo è invece riservato a personale dei soli Comuni, con incarichi di responsabilità e coordinamento dei Servizi Sociali e sono previste da POA 12 ore di attività. Prima dell'avvio del percorso di questo secondo gruppo, è stato organizzato un incontro tra la Dirigenza del Comune di Chioggia e la supervisora, per definire le reciproche aspettative sui contenuti dello stesso, alla luce di tensioni preesistenti tra i Comuni dovute alle pressioni per la costituzione e organizzazione dell'ATS.

2.7 Contenuti e struttura dei percorsi

Supervisione monoprofessionale di gruppo (A.1) e individuale (A.2) per assistenti sociali

La natura monoprofessionale del gruppo di lavoro di Assistenti Sociali e l'eterogeneità per appartenenza e ambito di intervento dei professionisti, favorisce la realizzazione di un percorso di *supervisione metodologica*, attraverso cui:

- Acquisire sempre maggiore consapevolezza nella valutazione e gestione delle situazioni complesse;
- riflettere sui fondamenti teorici su cui si fonda il Servizio Sociale professionale (con particolare riguardo al contesto organizzativo di appartenenza dell'operatore) e di problematizzarli in rapporto alla pratica;
- elaborare, grazie alla riflessione congiunta e al confronto in gruppo, pensiero critico e strategie che consentano di superare impasse e difficoltà che la complessità delle situazioni presenta.

La supervisione metodologica si focalizza di norma su casi concreti di studio, a partire dai quali si sviluppa la riflessione congiunta in gruppo, con un focus sugli aspetti *di processo*

emergenti, per far evolvere gli interventi in una direzione di sempre maggior qualità per gli utenti dei Servizi, per gli stessi operatori e per l'Ente di appartenenza.

Il percorso si articolerà in 5 incontri mensili per ciascun gruppo, di cui si dettagliano nella tabella che segue gli obiettivi specifici:

Primo incontro	Presentazione reciproca dei partecipanti; Contestualizzazione (normativa ed organizzativa) entro cui si svolge il percorso; Analisi dei bisogni di supervisione emergenti nel gruppo; Condivisione delle regole di buon funzionamento del gruppo e delle attività. Patto d'aula e programmazione del percorso in gruppo per favorire attivazione, coinvolgimento, partecipazione del maggior numero di partecipanti; Feedback e chiusura dell'incontro
Secondo incontro	Accoglienza ed esercizi di attivazione del gruppo Attività di supervisione Feedback e chiusura dell'incontro
Terzo incontro	Accoglienza ed esercizi attivazione del gruppo Attività di supervisione Feedback e chiusura dell'incontro
Quarto incontro	Accoglienza ed esercizi attivazione del gruppo Attività di supervisione Feedback e chiusura dell'incontro
Quinto e ultimo incontro	Accoglienza ed esercizi attivazione del gruppo Attività per la valutazione qualitativa della supervisione svolta in gruppo Sintesi e chiusura del percorso

Ogni incontro viene comunque strutturato secondo il seguente programma:

- accoglienza dei partecipanti: attività di warming attraverso semplici giochi interattivi e altre attività utili a creare un clima positivo di lavoro;
- attività di supervisione: il gruppo lavora sul caso di studio presentato dai partecipanti o su tematiche scelte dal gruppo in fase di programmazione; a questo scopo la supervisora utilizzerà del materiale utile alla analisi e alla presentazione del caso di studio, come per esempio griglie/schede, utili alla

messa a fuoco della tipologia di impasse che il supervisionato sta fronteggiando e delle domande di supervisione da porre al gruppo e alla supervisora; esse orientano la riflessione a seconda dell'aspetto di fatica ritenuto più problematico tra quello relazionale, emotivo, metodologico e organizzativo, attingendo a diversi contributi teorici attuali (Allegri, 2023);

- chiusura dell'incontro: feedback in piccolo gruppo/in plenaria e attività di sintesi delle riflessioni raccolte; eventuale riprogrammazione per l'appuntamento successivo.

La supervisora si riserva di utilizzare metodologie diverse per la presentazione del caso di studio da parte dei partecipanti, su cui il gruppo viene coinvolto in fase di definizione del patto d'aula; nel caso in cui si concordi nell'utilizzo della presentazione scritta del caso, la supervisora avrà cura di mettere a disposizione dell'aula un indirizzo email da utilizzare per l'invio anticipato al gruppo della presentazione.

La supervisione individuale consente un lavoro più puntuale e personalizzato, e si propone prenda avvio dall'utilizzo di uno strumento di lettura/analisi del benessere professionale dell'operatore, utilizzato anche nei contesti di gruppo: esso si compone di una griglia contenente i principali indicatori di stress lavoro correlato, organizzati per fattori di stress: personale, pratica professionale, gruppo di lavoro, organizzazione, comunità, ambiente socio politico (Davys e Beddoe, 2021); rimane in ogni caso una attività secondaria rispetto ad eventuali tematiche proposte in sede di incontro dal supervisionato. L'utilizzo di questo strumento prende le mosse da numerose ricerche scientifiche che dimostrano che il supporto della supervisione allevia il burnout e la disaffezione al lavoro tra gli operatori sociali impegnati in prima linea, rivelandosi strategica e di grande aiuto in relazione alla gestione del carico di lavoro e del rapporto con l'organizzazione.

Il percorso si articolerà in 3 incontri, con cadenza variabile e da concordare con il singolo supervisionato (suggerita una distanza minima tra un incontro e l'altro di almeno 3 settimane) di cui si dettaglia nella tabella che segue la struttura generale:

Primo incontro	Raccolta sintetica della storia professionale del supervisionato; Analisi dei bisogni di supervisione allo stato attuale ed eventuale esplorazione dello stato desiderato; Condivisione delle regole di buon funzionamento delle attività (accesso, durata, disdette di calendari, ecc.). Attività di supervisione Feedback e chiusura dell'incontro
Secondo incontro	Accoglienza Attività di supervisione Feedback e chiusura dell'incontro
Terzo e ultimo incontro	Accoglienza Attività di supervisione Feedback e valutazione complessiva del breve percorso

Particolare cura potrà essere dedicata alla scelta della modalità (in presenza/a distanza) in considerazione delle specifiche esigenze e preferenze del supervisionato, non sottovalutando le resistenze o difficoltà tecniche legate all'utilizzo di dispositivi e piattaforme.

Supervisione organizzativa multiprofessionale di equipe (A.3)

La natura multiprofessionale del primo gruppo di lavoro (assistenti sociali, psicologi ed educatori) e l'eterogeneità per appartenenza e ambito di intervento dei professionisti, permette la realizzazione di un percorso di *supervisione metodologica*, che ponga un focus su:

- Un confronto sul significato del “lavoro sociale”, con una particolare attenzione ai temi dell'integrazione sociosanitaria e alle diverse logiche dell'aiuto (sociale e sanitaria);
- Una condivisione sulle pratiche professionali e sugli strumenti attraverso cui si affrontano le sfide dell'“integrazione” e della “multidimensionalità” dei problemi di vita di persone e famiglie, attraverso lo studio di casi presentati dai partecipanti;
- elaborare, grazie alla riflessione congiunta e al confronto in gruppo, pensiero critico e strategie che consentano di fronteggiare la complessità delle situazioni presenti.

Questo tipo di supervisione intende individuare ciò che accomuna il Lavoro Sociale, alla luce dell'integrazione tra la logica sociale e la logica sanitaria dell'aiuto (F. Folgheraiter,

2011), per fronteggiare una tendenza alla parcellizzazione degli interventi e delle prestazioni.

Si dettaglia nella tabella che segue la struttura generale del percorso:

Primo incontro	Presentazione reciproca dei partecipanti; Contestualizzazione (normativa ed organizzativa) entro cui si svolge il percorso; Analisi dei bisogni di supervisione emergenti nel gruppo; Condivisione delle regole di buon funzionamento del gruppo e delle attività. Patto d'aula e programmazione del percorso in gruppo per favorire attivazione, coinvolgimento, partecipazione del maggior numero di partecipanti;
Secondo incontro	Accoglienza ed esercizi di attivazione del gruppo Attività di supervisione Chiusura e valutazione dell'incontro
Terzo incontro	Accoglienza ed esercizi attivazione del gruppo Attività di supervisione Chiusura e valutazione dell'incontro
Quarto e ultimo incontro	Accoglienza ed esercizi attivazione del gruppo Attività per la valutazione qualitativa della supervisione svolta in gruppo Sintesi e chiusura del percorso

Ogni incontro viene comunque strutturato secondo il seguente programma:

- accoglienza dei partecipanti: attività di warming attraverso semplici giochi interattivi e altre attività utili a creare un clima positivo di lavoro;
- attività di supervisione: il gruppo lavora sul caso di studio presentato dai partecipanti o su tematiche scelte dal gruppo in fase di programmazione; la supervisora avrà cura che la natura multiprofessionale del gruppo possa esprimersi anche attraverso la scelta dei casi di studio;
- chiusura dell'incontro: attività di sintesi delle riflessioni raccolte e di riprogrammazione per l'appuntamento successivo.

2.8 Calendari e sedi

Le difficoltà organizzative emerse in fase di programmazione costringono l'ATS Ven_14 a svolgere tutte le attività del Progetto nel periodo Agosto/Dicembre 2025: entro il 31/12/2025 è infatti necessario che siano state svolte tutte le azioni previste, per essere rendicontate entro l'anno.

Per le attività di supervisione monoprofessionale di gruppo si propone di articolare il monte ore previsto in incontri della durata di 4 ore a incontro e la supervisora sottopone all'ATS una ipotesi che contenga:

- una prima bozza calendario composto di 10 date (5 date per gruppo); le date di ciascun gruppo sono programmate a cadenza mensile, da Agosto a dicembre 2025; si valuta che le attività siano tutte previste in orario mattutino per favorire il più possibile la partecipazione di tutti gli operatori (cosa più difficile in orario pomeridiano, per esempio, per i dipendenti con orari part time);
- 4 date “jolly” di cui l'ATS può disporre nel caso alcune date del calendario risultino non utili;

Per le attività individuali lo Studio mette a disposizione di tutti i partecipanti un calendario delle disponibilità del supervisore incaricato/dei supervisori incaricati delle attività, entro il candidato possa prenotare il primo appuntamento; il calendario, distinto per supervisore, viene pubblicato in un'area web accessibile agli operatori¹⁰ attraverso l'utilizzo di un link dedicato.

Anche in questo caso la supervisione individuale dovrà necessariamente svolgersi in un periodo limitato, ovvero nel periodo compreso tra i mesi di settembre e dicembre 2025.

Considerato l'esiguo numero di ore assegnate a ciascun operatore, si propone di strutturare il percorso in almeno 3 incontri della durata di 1 ora ciascuno.

¹⁰ Si sceglie di utilizzare l'applicazione Google denominata “Drive”, perché accessibile a chiunque, previo possesso di un link dedicato; l'accesso consente non solo la consultazione del calendario, ma anche l'inserimento del proprio appuntamento in corrispondenza di data e orario scelti.

Per le attività di supervisione multiprofessionale, stante la possibilità prevista dall'ATS che molti assistenti sociali possano candidarsi per più percorsi, compreso quello di equipe, lo Studio terrà conto di questa variabile per l'individuazione del calendario dei due gruppi, per non sovrapporre o comunque sovraccaricare gli stessi operatori.

Si propone quindi di articolare il monte ore previsto per il primo gruppo in 4 incontri della durata di 3 ore, da svolgersi in settimane diverse da quelle dei gruppi monoprofessionali; lo Studio mette a disposizione una rosa di 6 date (tra cui 2 date jolly) per lo svolgimento delle attività del gruppo, a decorrere dal mese di settembre e fino a dicembre 2025; le attività sono tutte programmate in orario mattutino, dalle 9 alle 12.

Per il secondo gruppo di supervisione multiprofessionale di equipe, lo Studio propone un calendario di date più ravvicinate, in ragione degli obiettivi di lavoro condivisi con la committenza: il monte ore assegnato si articolerà in 3 incontri di 3 ore ciascuno, nel periodo di novembre e dicembre 2025, con cadenza bisettimanale.

La sede delle attività

Alla luce delle caratteristiche di asimmetria del contesto, già ampiamente sbilanciato a favore del territorio di Chioggia, baricentro dell'ATS, si propone che i gruppi (sia quelli monoprofessionali che le equipe) possano riunirsi alternativamente a Chioggia e a Cavarzere. Viene pertanto richiesto, per ciascun percorso programmato, l'utilizzo di spazi sia presso il Comune di Chioggia che presso il Comune di Cavarzere. L'obiettivo è quello di rendere più equo l'impegno di ciascun operatore che parteciperà e di favorire il reciproco scambio e conoscenza, anche dei contesti più periferici.

Il supervisore avrà cura di chiedere e verificare (possibilmente con un sopralluogo preventivo) che gli spazi per le attività di gruppo abbiano le seguenti caratteristiche:

- La sala abbia una dimensione congrua al lavoro in cerchio di almeno 10/12 persone, la possibilità di avere sedie mobili e di essere sufficientemente confortevole in quanto a luminosità, temperatura ed acustica¹¹

¹¹ In una recente esperienza di gruppo mi trovai a lavorare in una stanza durante dei lavori di ristrutturazione nell'edificio a fianco, che rappresentarono una fonte di notevole disturbo acustico per tutta la durata dell'incontro.

- Vi sia la possibilità di avere, tra la strumentazione disponibile, una lavagna a fogli mobili con pennarelli funzionanti e uno schermo o uno spazio a parete per la proiezione di eventuali slides; ove fosse presente si chiede anche un videoproiettore e un pc, ma ove non disponibili saranno forniti dalla supervisora.

Si avrà cura di verificare se in loco o nelle vicinanze vi sia la possibilità di accedere a bar o servizi di ristorazione automatici (snack e bevande) per poter gestire le pause previste durante l'attività. Nel caso non siano disponibili è importante darne notizia ai partecipanti, affinché possano organizzarsi autonomamente.

Le attività di supervisione individuale potranno svolgersi presso spazi individuati dai singoli operatori coinvolti o presso la sede dell'ATS Ven_14. In ogni caso essi dovranno permettere lo svolgimento della supervisione individuale in un contesto riservato ai soli supervisore e supervisionato, collocato in una stanza che permetta riservatezza e tranquillità (per esempio se presenti vetrature, vi sia la possibilità di schermarle) e dove non siano presenti elementi di disturbo (per esempio telefoni non silenziabili).

2.9 Rilevazione presenze e accreditamento

La supervisora predispone un registro cartaceo delle presenze, contenente i nominativi degli AS partecipanti, i loghi dei soggetti attuatori, la data e il monte ore dell'attività prevista, il nominativo del supervisore assegnato. Il registro cartaceo avrà la duplice funzione di attestare il regolare svolgimento della supervisione ai fini della rendicontazione per il MLPS e inoltre fungerà da foglio firme per la rilevazione delle presenze ai fini del riconoscimento dei crediti formativi per gli AS, rilasciati esclusivamente a coloro che avranno partecipato ad almeno l'80% del monte ore complessivo.

Per la supervisione individuale il registro prevederà lo spazio per la firma del supervisionato, qualora l'attività sia svolta in presenza. Nel caso l'attività sia svolta on line, lo Studio invierà

all'ATS Ven_14, unitamente al registro cartaceo, anche i file LOG¹² attestanti il regolare svolgimento e la partecipazione on line alle attività.

Nell'ambito dell'incarico assegnato, lo Studio si impegna a presentare richiesta di accreditamento ai fini della formazione continua degli Assistenti Sociali per tutti i tre percorsi progettati. Per questo avrà cura di formulare al Consiglio Regionale degli Assistenti Sociali del Veneto le seguenti istanze di accreditamento:

- ✓ Un percorso di supervisione monoprofessionale della durata di 20 ore, per il quale chiedere almeno 1 replica (secondo gruppo);
- ✓ Un percorso di supervisione individuale della durata di 3 ore, per il quale si chiedono almeno 12 repliche (corrispondenti al numero massimo di AS beneficiari);
- ✓ Un percorso di supervisione organizzativa multiprofessionale della durata di 12 ore, per il quale chiedere almeno 1 replica (secondo gruppo);

Al termine dei singoli percorsi, accertato il rispetto del monte ore minimo di frequenza per il rilascio dei crediti formativi, lo Studio rilascerà attestazione di frequenza contenente le informazioni necessarie per la corretta assegnazione dei crediti formativi spettanti.

2.10 Supervisor

Nonostante il monte ore complessivo del progetto consenta che le attività possano essere condotte dalla sola scrivente, si ritiene pertinente tenere in considerazione il fatto che molti operatori possano candidarsi per più percorsi e ciò in particolare per quanto riguarda chi beneficerà sia della supervisione monoprofessionale di gruppo che di quella individuale. Si propone quindi di assegnare al progetto almeno 2 supervisor, a cui verranno assegnate rispettivamente:

- ✓ Le conduzioni di 2 gruppi di supervisione monoprofessionale e di un gruppo di supervisione multiprofessionale;

¹² Il file LOG è costituito da un elenco cronologico delle attività svolte da un sistema operativo, da un database o da altri programmi, generato per permettere una successiva verifica. Nelle attività di supervisione on line esso si rende necessario per documentare gli utenti che hanno eseguito l'accesso alla piattaforma in uso e la durata della singola attività, sia essa individuale che di gruppo.

- ✓ Le conduzioni di tutte le supervisioni individuali e di un gruppo di supervisione multiprofessionale;

Questa seconda figura verrà individuata dallo Studio nella rete dei propri collaboratori e nel rispetto di quanto previsto dal LEPS Supervisione, che dispone, tra le altre cose, che sia presente l'iscrizione del professionista all'Albo professionale e sia adempiuto l'obbligo della formazione continua e quello assicurativo (Documento di accompagnamento, p. 9). Allo scopo lo Studio si attiverà per la contrattualistica relativa all'avvio della collaborazione e darà comunicazione del professionista scelto alla committenza. La presenza di un collaboratore richiederà la programmazione di momenti di coordinamento e monitoraggio congiunti, ad avvio delle attività e in itinere, e la condivisione in fase finale di una relazione di restituzione alla committenza, che contenga tutte le informazioni relative al progetto, e che sarà siglata dal titolare dello Studio, quale responsabile dell'incarico.

2.11 Offerta economica

La valutazione sulla migliore offerta economica da presentare alla committenza terrà conto delle seguenti variabili:

- Quanto indicato dallo *Strumento di accompagnamento per l'implementazione del LEPS supervisione* alla voce "risorse" (pag. 31), con cui il MLPS individua una ipotesi di quantificazione economica per le diverse tipologie di supervisione;
- Il monte ore programmato dall'ATS Ven_14 nel POA;
- Le risorse economiche complessive assegnate all'ATS Ven_14 da parte della Regione;

Ciò premesso lo Studio formula il suo miglior preventivo come nella tabella che segue, distinguendo sostanzialmente i compensi tra attività di gruppo e attività individuali:

<i>Dettagli costi e oneri</i>	<i>Supervisione di gruppo (mono e equipe)</i>	<i>Supervisione individuale</i>
Costo orario netto	€ 120,00	€ 90,00
Oneri INPS 4%	€ 4,80	€ 3,60
Imponibile	€ 124,80	€ 93,60
IVA 22%	€ 27,45	€ 20,59
Costo orario lordo	€ 152,25	€ 114,19

L'offerta economica viene formulata all'interno del procedimento di acquisto in retta MEPA e successivamente acquisita come parte integrante del contratto di affidamento dell'incarico.

3. La valutazione dei percorsi di supervisione

La valutazione dei percorsi avviati e conclusi rappresenta un passaggio fondamentale se non necessario. Pur ritenendo che si tratti di una funzione trasversale a tutte le attività, giacché esse saranno oggetto di costanti aggiustamenti e ricalibrature, ove la supervisora e/o il gruppo ne rilevino la necessità, in questo paragrafo ne isoliamo il concetto, per approfondirlo. La riflessione sulla valutazione dei percorsi terrà necessariamente conto del fatto che la durata relativamente breve di ogni percorso potrebbe non consentire ai partecipanti di rilevare gli esiti e l'impatto della supervisione sul proprio benessere lavorativo e sulla propria attività quotidiana. Ciononostante, sarà possibile compiere una rilevazione quantitativa sulle attività svolta e sollecitare i partecipanti ad esprimere un proprio gradimento sull'esperienza.

Si predispone pertanto una traccia di rilevazione a partire dai seguenti indicatori quantitativi:

- partecipanti: sul profilo professionale dei partecipanti alle supervisioni, sulla loro effettiva partecipazione ai percorsi a cui si sono candidati, sull'appartenenza organizzativa;
- numero di incontri svolti per le diverse attività: rispetto dei calendari, rinvii e riprogrammazioni, proroghe di scadenze;

- sede delle supervisioni: adeguatezza degli spazi per le attività in presenza (accessibilità, strumentazione, comfort), funzionalità della piattaforma per le attività a distanza, ecc.

Quanto invece alla rilevazione del gradimento, si propone l'utilizzo di un questionario da sottoporre ai partecipanti al termine di ciascun percorso, da compilare su base volontaria e attraverso un modulo on line, costruito su Google Form. Il questionario è costruito con items misti che utilizzano la scala Likert per l'espressione di accordo/disaccordo rispetto ad alcune voci di interesse della rilevazione, nonché alcune domande aperte.

In particolare, attraverso questo strumento si intenderà rilevare:

- ✓ Se il percorso abbia risposto alle aspettative iniziali;
- ✓ Se la supervisione abbia fornito elementi di riflessione sugli aspetti metodologici/relazionali/emotivi/organizzativi del lavoro sociale;
- ✓ Se la conduzione sia stata soddisfacente sotto il profilo della chiarezza, della capacità di ascolto, della flessibilità della supervisora;
- ✓ Se il numero e la durata degli incontri siano stati soddisfacenti;
- ✓ Se il clima di gruppo abbia permesso un confronto sulle tematiche trattate?
- ✓ Se la funzionalità delle aule e della piattaforma sia stata adeguata;
- ✓ Se il profilo del supervisore sia stato ritenuto rilevante per l'attività;

Lo Studio si impegna a raccogliere gli esiti del questionario on line somministrandolo ai partecipanti entro le prime due settimane dal termine del singolo percorso e ad estrarne i risultati ai fini della stesura della relazione conclusiva.

4. Conclusioni

Al termine di questa presentazione desidero sintetizzare quali siano gli aspetti di interesse emersi e che ritengo debbano essere opportunamente considerati quando si affronta il tema della progettazione di percorsi di supervisione professionale oggi.

Anzitutto, grazie alle recenti politiche pubbliche di rafforzamento dei Servizi Sociali il tema della supervisione agli operatori ha acquisito centralità e legittimazione: tuttavia *le pubbliche amministrazioni non sempre dimostrano di essere preparate alla loro effettiva progettazione*, trattandosi di una funzione - quella della supervisione – sostanzialmente sconosciuta nel contesto dei Servizi Sociali italiani; nel mio elaborato ho inteso dare contezza di questa difficoltà, che non si è tanto manifestata nella fase amministrativa dell'incarico, quanto in quella più generale della progettazione del percorso, avvenuta dapprima - e a monte dell'incarico - attraverso lo strumento del POA; solo l'individuazione della professionista cui affidare la realizzazione dei percorsi ha permesso di implementare l'impianto progettuale previsto nel POA, attraverso le prime interlocuzioni con la committenza, le analisi di contesto e la conoscenza della effettiva composizione dei gruppi.

In secondo luogo vorrei aver dato conto dell'importanza della supervisione quale attività realizzabile nell'ambito di una più ampia offerta di servizi da parte di operatori economici, in questo caso uno Studio professionale, già da anni presenti nel territorio e proprio per questo in grado di essere riconosciuti come autorevoli per la loro reputazione e il loro curriculum; l'opportunità di sviluppo professionale offerto dalle recenti misure sulla supervisione può rappresentare, se colta anche nella prospettiva del lavoro autonomo dell'assistente sociale, un vero e proprio volano per il consolidamento della propria identità professionale, così importante per la reputazione di un supervisore di Servizio Sociale.

Infine, la scelta di un project work che tenesse conto di più variabili complesse (amministrative, organizzative, di contesto professionale e di servizi) auspico abbia dato valore ad una competenza a mio avviso fondamentale del supervisore: la capacità di essere flessibile, per accompagnare non solo i gruppi e i professionisti, ma anche le organizzazioni di cui essi fanno parte, a volte anch'esse bisognose di supporto e in senso più lato anche il cambiamento sociale e istituzionale, con cui oggi si confronta la nostra professione

Bibliografia

Allegri E., *Supervisione e servizio sociale*, Roma, Carocci, 2023.

Codice Deontologico degli Assistenti Sociali, edizione 2023.

Brown A, Bourne I, *The social work supervision*, Buckingham – Philadelphia, Open University Press, 1996.

Davis A., Beddoe L., *Best practice in professional supervision*, London, J. Kingsler Publishers, 2021.

Folgheraiter F., *Fondamenti di metodologia relazionale. La logica sociale dell'aiuto*, Trento, Erickson, 2011;

Fontana M.P., Giordano M., Gorgoni A., Nappi A., *Deontologia come habitus*, Milano, FrancoAngeli, 2021.

Maslach, C., *La sindrome del burn-out*. Assisi, Cittadella Editrice, 1992.

Samory E, *Il profilo del supervisore e la supervisione come ricerca*, in *La professione sociale. Rivista di studio analisi e ricerca*, n. 17 anno 9, Giugno 1999, 1, Bologna, Coop. Libreria Universitaria.

Shulman R. in O'Donoghue K. Engelbrecht, *The Routledge International Handbook of Social Work Supervision*, 2021.